



Incontro Giannini-sindacati scuola:

Parte la valutazione dei dirigenti scolastici. Per il resto niente di nuovo.

Pantaleo al Ministro: rinnovare subito il contratto per docenti, personale ATA e dirigenti, sbloccare la chiamata dei supplenti e le immissioni in ruolo degli esclusi. Pessimo il progetto di valutazione sui dirigenti.

Avanti con la mobilitazione.

23/09/2015

Si è svolto il 23 settembre l'incontro del Ministro dell'Istruzione Stefania Giannini con le organizzazioni sindacali del comparto scuola sui primi decreti attuativi della [legge 107/15](#).

All'ordine del giorno i seguenti punti:

1. formazione docenti e anno di prova
2. formazione iniziale e accesso al ruolo della scuola secondaria
3. valutazione dei dirigenti scolastici
4. laboratori e scuola digitale
5. finanziamento ordinario

L'informativa del Ministro Giannini

Il Ministro ha preliminarmente richiesto alle organizzazioni sindacali di esprimere le loro osservazioni su tutti i punti all'odg., sottolineando *"l'urgenza derivante dall'immediatezza degli atti per l'applicazione della legge"* e preannunciando ulteriori confronti sull'applicazione della legge e sulle deleghe.

Su tutti i punti all'odg. il Ministro ha richiamato quanto previsto dalla legge, senza fornire ulteriori chiarimenti. Sul sistema di formazione per gli immessi in ruolo e sul superamento dell'anno di prova non ha chiarito gli aspetti più critici sui quali interverrà un decreto ministeriale di imminente pubblicazione. Neanche in sede di replica, il Ministro ha dato risposta alle numerose richieste di precisazioni su part time, servizio svolto su classi di concorso e ordini di scuola diversi, sui 120 giorni di attività didattica.

Sul piano digitale il ministro ha annunciato che sono stati stanziati 90 milioni di euro che potranno arrivare fino a 1 miliardo con l'apporto dei fondi PON. È già partito il cablaggio delle scuole e da gennaio partiranno 60 laboratori territoriali per l'occupabilità per un ammontare complessivo di 45 milioni di euro.

È sulla valutazione dei dirigenti scolastici che l'informativa è stata più ampia e dettagliata. Tra una settimana saranno pubblicati su SCUOLA IN CHIARO i risultati del RAV che costituiranno il riferimento principale per la valutazione del dirigente scolastico.

La valutazione avrà cadenza annuale con sintesi triennale; sarà effettuata dal Direttore Regionale che si avvarrà di nuclei di valutazione composti da 1 dirigente tecnico, 1 dirigente scolastico e 1 esperto esterno che opereranno per 60/80 dirigenti scolastici.

L'esito della valutazione determinerà la retribuzione di risultato suddivisa in 4 fasce: 100% della retribuzione ai risultati eccellenti; 80% ai risultati buoni, 50% a quelli sufficienti e nessuna retribuzione in caso di esito negativo.

L'intervento del segretario generale della FLC CGIL

Domenico Pantaleo ha affrontato le reali emergenze della scuola, anche se gli argomenti non erano all'ordine del giorno: innanzitutto ha sollecitato l'avvio immediato delle trattative per il **rinnovo del contratto del comparto scuola e della dirigenza scolastica** scaduti dal 2009, non più procrastinabili dopo che le sentenze della Corte Costituzionale e del Tribunale di Roma hanno sancito l'obbligo per i Governi di procedere al rinnovo.

Pantaleo ha perciò chiesto **l'atto di indirizzo per discutere di orario, salario, valorizzazione professionale**, sottolineando che su questi temi la **FLC CGIL contrasterà atti e decisioni unilaterali dell'amministrazione, perché è il Contratto l'unico strumento di regolazione del salario e del rapporto di lavoro e senza rinnovo del CCNL non ci potranno essere né cambiamento né innovazione.**

Supplenze, organici ATA e immissioni in ruolo

Pantaleo ha inoltre chiesto al Ministro di **superare il contenimento (folle) imposto alle scuole sulle supplenze e sugli organici e di sbloccare le assunzioni di ATA e docenti della scuola dell'infanzia, esclusi dal piano di stabilizzazioni della legge 107/15.** Il divieto di nominare il supplente per il primo giorno di assenza del docente e per i primi sette giorni del collaboratore scolastico mette a rischio l'offerta formativa, la regolare erogazione del servizio e l'incolumità degli alunni, specie nella scuola dell'infanzia e nella primaria; il divieto di sostituzione degli assistenti tecnici assenti e degli assistenti amministrativi, se non quando siano in organico solo due unità di personale, rischia di avere pesantissime ripercussioni sull'attività delle scuole, paralizzandone l'operatività.

Non è certo così che si fa la buona scuola.

Ha evidenziato l'assurdità di un piano di stabilizzazioni che al termine della fase C rischia di lasciare fuori migliaia di precari che invece hanno i requisiti per insegnare.

Formazione docenti e anno di prova

Il segretario generale della FLC CGIL ha poi osservato che il piano straordinario di immissioni in ruolo previsto dalla legge 107/15 ha portato nelle scuole una platea composta di docenti che in alcuni casi vantano un'esperienza didattica pluriennale, in altri non hanno avuto precedenti esperienze di insegnamento.

Tutti questi docenti svolgeranno il loro primo anno di ruolo in un contesto di grandi cambiamenti, spesso in servizio in regioni diverse da quelle di residenza o impegnati in supplenze annuali di tipologia diversa da quella del contratto a tempo indeterminato.

Pantaleo ha chiesto al Ministro che per questi docenti rimangano vigenti le regole dello scorso anno e venga utilizzato il concetto di classi di concorso affini, dal momento che l'algoritmo utilizzato per le assunzioni in molti casi ha consegnato agli aspiranti il ruolo in una classe di concorso diversa da quella sulla quale hanno il maggior punteggio.

Anche rispetto alla frequenza dei 120 giorni di attività didattica, dovrà essere precisato che la dicitura usata dalla legge si riferisce alle attività da svolgere dal 1 settembre al 30 giugno e che, in caso di part time verticale, il numero dei giorni va riparametrato ai fini del superamento dell'anno di prova.

Formazione iniziale e accesso al ruolo nella scuola secondaria.

Sul tema della formazione iniziale, Pantaleo ha sollecitato l'apertura di un tavolo di confronto per stabilire i limiti della delega prevista dalla legge 107/15 per la revisione del sistema di accesso alla scuola secondaria di secondo grado.

Il sistema proposto dalla legge cambia infatti completamente le regole esistenti, introducendo competenze di carattere contrattuale in un percorso di *tenure track* che mal si concilia con la professione docente.

Perciò il concorso deve essere la fase finale dell'accesso al ruolo, completata dall'anno di prova che deve rimanere materia contrattuale.

Laboratori e scuola digitale

Per quanto concerne il programma di digitalizzazione previsto dalla legge 107/15, il Segretario generale della FLC ha chiesto che le intenzioni dichiarate di promuovere e sostenere lo sviluppo della scuola digitale, siano supportate dalla presenza delle dotazioni tecnologiche e delle competenze tecniche che vanno fornite a tutte le scuole del primo e del secondo ciclo. E' perciò necessario estendere anche alle scuole del primo ciclo la presenza dell'assistente tecnico e assicurare la continuità del suo intervento, cancellando la norma della legge di stabilità 2015 che ne vieta la sostituzione in caso di assenza.

Fondo per il funzionamento

Quanto all'aumento del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, Domenico Pantaleo ha ricordato che si tratta di una misura positiva che la FLC CGIL chiedeva da tempo, segnalandone la necessità attraverso [uno specifico dossier](#) di proposte presentate a febbraio 2015 al Ministro Giannini con le 32 azioni per sbloccare la scuola.

La dirigenza scolastica

Nel suo intervento il segretario generale della FLC CGIL ha portato all'attenzione del Ministro anche la situazione della dirigenza scolastica, evidenziando come la legge 107/15 abbia caricato i dirigenti scolastici di responsabilità attraverso strumenti sbagliati e controproducenti. Essi invece di favorire la condivisione delle scelte con la comunità scolastica, la ostacolano mettendo in crisi gli equilibri dei poteri e i rapporti tra diverse figure professionali esistenti all'interno della scuola.

Pantaleo ha inoltre ricordato che anche i dirigenti scolastici sono senza contratto, hanno subito decurtazioni salariali immotivate, solo parzialmente restituite dalla legge 107/15, a fronte di un aumento dei carichi di lavoro e soprattutto di responsabilità con un organico ridotto del 25% negli ultimi 5 anni. È necessario perciò recuperare il divario retributivo con le altre dirigenze di Stato di seconda fascia e trovare una soluzione positiva all'inaccettabile differenza retributiva fra dirigenti assunti con diverse procedure concorsuali.

Vanno inoltre radicalmente modificate le procedure previste dalla legge 107/15 per la valutazione dei dirigenti scolastici che, lungi dal recepire le risultanze di tutte le sperimentazioni realizzate negli anni scorsi, trasformeranno la valutazione da procedura oggettiva e partecipata dal valutato, a valutazione discrezionale ed arbitraria finalizzata al premio, affidata anche ad un solo valutatore scelto dall'organo politico amministrativo, centrata sui risultati della scuola, connessa ad elementi non oggettivi, come la reputazione goduta dal dirigente e la capacità di valutare il personale, senza alcuna partecipazione da

parte del valutato. Pantaleo ha ribadito che la valutazione e la retribuzione dei dirigenti scolastici debbono essere regolate contrattualmente.

In conclusione l'**incontro** con la Giannini è stato **molto deludente**. Le istanze portate al tavolo di confronto sindacale sono rimaste ancora una volta inevase e inascoltate. Niente di nuovo rispetto a una modalità di confronto già sperimentata durante la discussione sulla cosiddetta "Buona Scuola", basata sulla comunicazione unidirezionale.

Dall'incontro escono rafforzate le ragioni delle mobilitazione decise unitariamente con gli altri sindacati dentro e fuori dalle scuole.

Pantaleo: "Subito il contratto e il blocco delle misure che danneggiano la scuola", con il ministro solo un confronto di facciata
Comunicato stampa del Segretario generale della FLC CGIL.
23/09/2015

"Rinnovare subito i contratti e consentire la chiamata dei supplenti e le immissioni in ruolo degli ATA e dei docenti dell'infanzia", con queste richieste ha esordito il Segretario Generale della FLC CGIL Domenico Pantaleo nel suo intervento all'incontro di oggi 23 settembre con la Giannini.

Pantaleo ha proseguito, "Se il Ministero vuole evitare il collasso delle scuole intervenga subito per superare gli aspetti di ingestibilità del servizio causati dalla Legge di Stabilità 2015. Anziché continuare con provvedimenti unilaterali sul rapporto di lavoro del personale della scuola, chiediamo l'immediata apertura del negoziato per il rinnovo del contratto. Senza questo rinnovo non ci possono essere né cambiamento, né innovazione. Purtroppo l'incontro con il Ministro Giannini ha confermato i nostri timori: il Governo non vuole aprire un vero confronto di merito con le parti sociali per cambiare la legge 107, ma continuare con incontri di facciata.

Ancora senza risposte le tante emergenze della scuola pubblica, accentuate dalle misure della legge di stabilità e dalla stessa legge 107."

Per Pantaleo inconsistenti le risposte del Ministro Giannini:

- sull'attuazione del piano di immissioni in ruolo e sull'esclusione dalle stabilizzazioni dei tanti precari anche in previsione della fase C.
- sull'esclusione del personale ATA e dei docenti della scuola dell'infanzia dalle immissioni in ruolo,
- sulla necessità del rinnovo del contratto e la salvaguardia del contratto nazionale.

Interlocutorie, rispetto alle questioni poste, le risposte sulla formazione iniziale della scuola secondaria e dell'anno di prova, la valutazione dei dirigenti, laboratori e scuola digitale. "Valutare i dirigenti scolastici senza condivisione e partecipazione, reclutare i docenti attraverso un contratto di apprendistato significa continuare a battere strade sbagliate, rimanendo sordi alle richieste della scuola. Non subiremo passivamente misure che danneggiano il lavoro e la didattica. La mobilitazione, decisa unitariamente insieme agli altri sindacati, si intensifica e va avanti per cambiare una legge profondamente sbagliata."

Organici scuola 2015/2016: la circolare del MIUR sull'organico potenziato **Le scuole avranno tempo fino al 15 ottobre per indicare le aree tematiche.** **Grande esclusa la scuola dell'infanzia, ignorato il personale ATA.** **21/09/2015**

La bozza di circolare illustrata oggi 21 settembre durante l'informativa ai sindacati dal MIUR **conferma**, sostanzialmente, **quanto da noi anticipato** alcuni giorni fa. Rimangono tutti gli interrogativi per i possibili effetti e ricadute che questa assegnazione annuale potrà avere anche sull'organico potenziato per il triennio successivo.

Questi, in sintesi, i vari passaggi che la bozza di circolare prevede nelle prossime settimane:

- ciascuna scuola deve individuare le priorità di intervento nell'ambito dei 7 campi previsti se si tratta di scuole secondarie di secondo grado, e dei 6 campi per il primo ciclo, e definire le proposte di fabbisogno per poi **inserirle al SIDI dal 10 al 15 ottobre**. La richiesta che la scuola presenta, **elaborata ed approvata dagli organi collegiali interni**, deve indicare anche un ordine di preferenza tra tutti i campi con una descrizione "qualitativa" dell'organico potenziato, più che quantitativa, sapendo che, il numero di posti che è possibile assegnare, di norma, sarà di almeno 3 posti per scuola. Anche ai CPIA verranno assegnati, di norma, almeno 3 posti. Non sono previsti posti per il potenziamento nell'infanzia;
- entro il **22 ottobre** gli USR adotteranno il decreto di ripartizione dei posti agli ambiti territoriali (province), suddivisi anche per classe di concorso, compresi quelli per il sostegno e, per la scuola secondaria di II grado, per aree disciplinari;
- **dal 12 al 20 novembre** gli ATP, per conto dell'USR, attribuiranno i posti alle singole scuole tenendo conto del numero degli alunni (ad eccezione di quelli dell'infanzia) e di particolari situazioni (presenza di zone montane, piccole isole, bassa densità demografica, forte processo immigratorio, forte dispersione scolastica, vedasi comma 65 L. 107/15).

Alcune indicazioni specifiche previste nella bozza:

- i docenti individuati per le classi di concorsi del secondo ciclo potranno essere assegnati anche alle scuole del primo ciclo;
- il personale immesso in ruolo per la scuola primaria potrà essere utilizzato per progetti di continuità che investano l'infanzia;
- gli ATP assegneranno prioritariamente alle scuole i docenti destinatari di assunzione nelle classi di concorso corrispondenti a quelle per le quali si è già provveduto all'esonero del vicario per poterlo sostituire (revocando di conseguenza la supplenza data "fino all'avente diritto"). Nel caso in cui ciò non sia possibile (per carenza di destinatari di assunzione in quella classe di concorso) il posto viene "decurtato" da quelli spettanti alla scuola per il presente anno scolastico e detratto dal contingente regionale.

Le nostre osservazioni

La FLC CGIL, nel corso dell'incontro di informativa preventiva che c'è stato al MIUR, ha formulato le **seguenti osservazioni sul testo** della circolare:

- grave l'esclusione della scuola dell'infanzia dal piano per il potenziamento dell'offerta

- formativa, così come l'esclusione del personale educativo. Altrettanto grave è anche il fatto che non si affronti il problema delle pesanti carenze sull'organico Ata, visto soprattutto che si parla di incremento sia del tempo scuola, che delle attività laboratoriali. Con quale personale si pensa di ampliare il tempo scuola? Con quale personale si pensa di garantire il supporto e la necessaria sicurezza nelle attività laboratoriali?
- va eliminato il vincolo dell'utilizzo della dotazione aggiuntiva sul potenziamento del tempo scuola oltre i modelli ed i quadri orario perché ciò deve essere lasciato alle autonome scelte delle singole scuole;
- abbiamo chiesto che dal testo della circolare sia previsto un esplicito riferimento al fatto che il "piano triennale", e quindi anche l'organico potenziato per il 2015-2016, debba *"assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi e la prevenzione delle violenze di genere e di tutte le discriminazioni"* (comma 16 L. 107/15). Non vorremmo che le polemiche pretestuose tra alcuni politici, e non solo, avessero già prodotto una modifica di fatto di uno degli aspetti positivi della legge;
- abbiamo chiesto che il passaggio nella circolare sul potenziamento dell'organico di sostegno sia rivisto perché, da un lato si afferma che *"rappresenta la stabilizzazione di parte dei posti in deroga"*, mentre dall'altro si dice che con lo stesso si *"intende rafforzare l'offerta formativa dedicata all'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili"*. Le due cose assieme non stanno. I posti in deroga, già autorizzati e su cui sono già stata fatte le supplenze fino al 30/6, sono posti necessari in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale e, pertanto, non rientrano nell'organico potenziato che deve essere integralmente aggiuntivo ai posti già attivati dalle scuole;
- sempre sul sostegno, nel secondo grado, va bene fare la ripartizione ancora per aree disciplinari, visto che l'art. 15 c. 3-bis della legge 128/13 le mantiene ancora distinte ai fini delle assunzioni, ma se poi qualcuna di queste graduatorie fosse esaurita, occorre procedere all'unificazione successiva delle stesse ai fini della stabilizzazione di tutto il personale indipendentemente dall'area di appartenenza;
- assegnazione dei docenti di classi di concorso relative al secondo ciclo anche alle scuole del primo ciclo. Cosa significa questo? La legge (comma 20) lo prevede solo per l'insegnamento dell'inglese, musica ed educazione motoria nella scuola primaria (in subordine al personale abilitato della scuola primaria, ma senza titolo per questi insegnamenti) e non certo per tutte le classi di concorso. Solo per le supplenze brevi è possibile effettuare sostituzioni di docenti assenti anche in grado diverso (comma 85) conservando il trattamento stipendiale del grado di appartenenza;
- sulla questione dell'esonero per il collaboratore vicario, è logico dire (come prevede la legge) che, se arriva nel potenziato un docente che possa sostituire il docente esonerato, questo, nei fatti, faccia venir meno un posto del potenziato di quella scuola.
- Quello che non va bene è che se il docente esonerato non può essere sostituito con altro docente dal potenziato, questo comporta la riduzione di un posto dal contingente regionale. Ciò è inaccettabile perché farà venire meno alcune centinaia di immissioni in ruolo;
- rispetto all'elenco delle Aree previste negli allegati abbiamo chiesto che siano esplicitamente indicate le classi di concorso che afferiscono a ciascuna di queste. E' questione di trasparenza che non può essere elusa;
- infine, come FLC CGIL, abbiamo denunciato le invasioni di campo sulla contrattazione, laddove la circolare dà indicazioni sulle modalità di utilizzazione dei docenti dell'organico potenziato senza citare alcuna forma di relazione sindacale di scuola. Analogo passaggio di informativa è stato chiesto a livello regionale, in particolare sulla ripartizione dei posti alle diverse province da parte dell'USR.

Il testo della circolare, pubblicata nella tarda serata del 21 settembre, è disponibile in allegato. A breve pubblicheremo un commento analitico della stessa.

Organici scuola 2015/2016: la nostra scheda sull'organico potenziato. I contenuti della nota e le criticità in una nostra scheda di analisi.

22/09/2015

Come preannunciato, dopo la pubblicazione della nota 30549/15 sull'**organico potenziato** mettiamo a disposizione una **nostra scheda di lettura** nella quale evidenziamo i **principali aspetti** e segnaliamo le **criticità ancora presenti**.

Vai alla scheda di lettura

Allegati

[scheda flc cgil su organico potenziato 2015 2016](#)

[nota 30549 del 21 sett 2015 organico di potenziamento docenti per fase C delle assunzioni](#)

COMMA PER COMMA

COMMA PER COMMA (approfondimenti dalla L. 107/2015)

Come sarà il prossimo concorso per i docenti?

110. A decorrere dal concorso pubblico di cui al comma 114, per ciascuna classe di concorso o tipologia di posto possono accedere alle procedure concorsuali per titoli ed esami, di cui all'articolo 400 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297, come modificato dal comma 113 del presente articolo, esclusivamente i candidati in possesso del relativo titolo di abilitazione all'insegnamento e, per i posti di sostegno per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo e di secondo grado, i candidati in possesso del relativo titolo di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità. Per il personale educativo continuano ad applicarsi le specifiche disposizioni vigenti per l'accesso alle relative procedure concorsuali. Ai concorsi pubblici per titoli ed esami non può comunque partecipare il personale docente ed educativo già assunto su posti e cattedre con contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato nelle scuole statali.

[...]

114. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ferma restando la procedura autorizzatoria, bandisce, entro il 1° dicembre 2015, un concorso per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente per le istituzioni scolastiche ed educative statali ai sensi dell'articolo 400 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come modificato dal comma 113 del presente articolo, per la copertura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, di tutti i posti vacanti e disponibili nell'organico dell'autonomia, nonché per i posti che si rendano tali nel triennio. Limitatamente al predetto bando sono valorizzati, fra i titoli valutabili in termini di maggiore punteggio:

- a) il titolo di abilitazione all'insegnamento conseguito a seguito sia dell'accesso ai percorsi di abilitazione tramite procedure selettive pubbliche per titoli ed esami, sia del conseguimento di specifica laurea magistrale o a ciclo unico;
- b) il servizio prestato a tempo determinato, per un periodo continuativo non inferiore a centottanta giorni, nelle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado.

Riassumendo: Per soli abilitati non di ruolo.

Come saranno le prossime graduatorie d'Istituto?

107. A decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, l'inserimento nelle graduatorie di circolo e di istituto può avvenire esclusivamente a seguito del conseguimento del titolo di abilitazione.

Riassumendo: i nuovi inserimenti riguarderanno esclusivamente personale già abilitato. Dunque inserimenti in seconda fascia d'Istituto.

[a seguire "anno di prova", "comitato di valutazione" e "mobilità"]

SCU-095 ORIENTAMENTI APPLICATIVI [ARAN AGENZIA]

Come deve essere comunicato lo sciopero alle famiglie? È sufficiente la comunicazione sul sito della scuola?

Per quanto concerne l'organizzazione del servizio scolastico in occasione dello sciopero e la conseguenziale comunicazione dello stesso alle famiglie da parte del dirigente scolastico, questa Agenzia ritiene opportuno rilevare quanto segue.

L'accordo, sottoscritto in attuazione della legge n.146/90 e allegato al CCNL del 26.05.1999, all'art. 2, commi 3 e 4 prevede espressamente che "In occasione di ogni sciopero, i capi d'istituto inviteranno in forma scritta il personale a rendere comunicazione volontaria circa l'adesione allo sciopero entro il decimo giorno dalla comunicazione della proclamazione dello sciopero oppure entro il quinto, qualora lo sciopero sia proclamato per più comparti. Decorso tale termine, sulla base dei dati conoscitivi disponibili i capi d'istituto valuteranno l'entità della riduzione del servizio scolastico e, almeno cinque giorni prima dell'effettuazione dello sciopero, comunicheranno le modalità di funzionamento o la sospensione del servizio alle famiglie, nonché al provveditore agli studi. Dalla comunicazione al provveditore dovrà altresì risultare se il capo d'istituto aderirà allo sciopero per consentire al medesimo provveditore di designare l'eventuale sostituto. Pertanto, da quanto sopra esposto, si evince chiaramente che, **in caso di sciopero, il dirigente scolastico valuterà, con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro, l'eventuale riduzione del servizio scolastico e comunicherà alle famiglie, entro i 5 giorni previsti, i prevedibili criteri organizzativi che saranno utilizzati per garantire il servizio stesso.**

Per quanto concerne le modalità di comunicazione dello sciopero, essendo una questione tipicamente gestionale, la stessa rientra nell'autonoma valutazione dell'amministrazione interessata che dovrà verificare la soluzione più opportuna, in base alle proprie esigenze funzionali e organizzative, nonché alla strumentazione tecnica eventualmente a disposizione dell'istituto.

Scuola, contratti fino all'avente diritto per supplenti. Cgil è colpa della disorganizzazione del Ministero

La FLC critica l'aggiornamento delle graduatorie alla base del ricambio di docenti che avverrà forse, anche tra un mese: è una trovata dell'ultimo anno che crea disservizi

L'aggiornamento delle graduatorie d'istituto è una trovata dell'ultimo anno scolastico che servirà a dare l'ennesimo umiliante „contentino' agli abilitati con TFA (Tirocinio Formativo Attivo) e PAS (Percorso Abilitante Speciale) che per i soliti, ormai cronici, ritardi causati da una carenza organizzativa strutturale che, andava risolta prima e diversamente da parte del Ministero dell'Istruzione".

Insomma, se le graduatorie andavano aggiornate per consentire a chi ha conseguito il titolo (abilitazione, sostegno) di essere inserito nelle graduatorie d'Istituto in seconda fascia aggiuntiva, ciò andava fatto in tempi congrui per scongiurare l'uso di quella tipologia contrattuale "fino all'avente diritto" (inesistente in diritto del lavoro) che consente che una classe abbia un supplente per uno due mesi (...oltre???) per poi avere il docente "definitivo".

Cosa succede? In sostanza, anziché prevedere per legge o per decreto un piano progressivo di stabilizzazione di personale che ha conseguito l'abilitazione (di prima e seconda fascia) si è pensato di aggiungere delle fasce d'istituto intermedie per quegli insegnanti che hanno speso soldi e tempo per abilitarsi con percorsi che non ne prevedevano la stabilizzazione inventati di sana pianta dall'allora ministro Gelmini, perpetrati in modo altrettanto irresponsabile dal ministro Profumo e dalla ministra Carrozza. Con questo sistema, che poi si è accavallato al reclutamento tramite concorso del 2012, le graduatorie degli abilitati sono state gonfiate prima ancora che fosse possibile prevederne l'assorbimento mediante la stabilizzazione.

L'attuale novità prevede che le graduatorie d'istituto per il reclutamento del personale docente per supplenze brevi e/o annuali, graduatorie che fino a ieri erano definitive per un triennio, possono essere aggiornate ogni sei mesi a seguito del conseguimento dell'abilitazione presso le università. Il problema doveva essere risolto per legge attraverso un sistema molto meno contorto di quello descritto dalla legge cosiddetta "Buona Scuola" perché ampliava il raggio del reclutamento sul territorio a personale già abilitato del tutto escluso dai 102,000 attuali. Tutti questi disservizi si potevano evitare pianificando sia i percorsi abilitativi in base alle esigenze ed ai reali fabbisogni, sia pianificando altri percorsi che non sono partiti per l'abilitazione o la specializzazione di persone che comunque stanno ricoprendo senza abilitazione o specializzazione, ma con professionalità questi ruoli da più di 36 mesi, sia attraverso un piano pluriennale concreto di stabilizzazione di personale abilitato e „sfruttato' da anni con scarse prospettive se non l'ennesimo concorso".

Avremo disservizi? Certo ma non per responsabilità degli insegnanti né delle segreterie scolastiche, che –al contrario- avranno un doppio lavoro da fare (nomine fino ad aventi diritto e nomine fino al termine dell'anno scolastico).

Personale ATA, supplenze brevi: apertura sui Collaboratori scolastici.

Avanti con la mobilitazione. La FLC CGIL sollecita misure urgenti e un definitivo superamento della legge di Stabilità 2015.
23/09/2015

Oggi, **23 settembre 2015 si è tenuto al MIUR l'incontro** tra le Organizzazioni sindacali e il Capo Dipartimento all'Istruzione sull'emergenza delle **supplenze brevi del personale ATA, creata dalle misure contenute nella Finanziaria 2015.**

La FLC CGIL ha ribadito la necessità di una **modifica legislativa di queste norme** nella prossima Finanziaria, così come anche quella del **ripristino in organico di diritto dei tagli ATA e il ritiro della mobilità del personale soprannumerario delle province.**

Nel frattempo, ha avanzato la richiesta di affrontare da subito la grave situazione, dando un'interpretazione più aperta e meno restrittiva dell'attuale legge di Stabilità, soprattutto nelle scuole che si presentano con un'alta complessità organizzativa.

Il Capo Dipartimento ha riconosciuto che la legge di Stabilità impone dei limiti molto rigidi che non consentono alle scuole di funzionare correttamente; per questo si è dichiarato favorevole a un intervento legislativo con la prossima finanziaria, prendendosi **l'impegno di rappresentare con forza alla parte politica l'estrema gravità della situazione.**

Ha anche evidenziato che purtroppo la legge di Stabilità non richiama per gli ATA, come fa per i docenti, "la tutela e la garanzia dell'offerta formativa", benché anche il lavoro Ata sia funzionale alla realizzazione dell'offerta formativa ed sia incardinato nel progetto educativo della scuola.

Nonostante questo impedimento, **il Ministero organizzerà quanto prima una riunione congiunta col Dipartimento del Bilancio ed emanerà una nota per le scuole** in modo da dare indicazioni operative ai Dirigenti scolastici al fine d'intervenire, entro limiti ben precisi, per motivi di incolumità degli alunni e di assistenza alla disabilità.

Inoltre, su richiesta delle organizzazioni sindacali, valuterà di riconsiderare le supplenze brevi, riconducibili a maternità, congedi straordinari, gravi patologie, aspettative superiori ai 30 gg. come assenze lunghe, dal momento che vengono pagate dal MEF.

La FLC CGIL ha manifestato il suo apprezzamento circa l'apertura del MIUR sugli interventi che attenuino i limiti nella sostituzione dei Collaboratori Scolastici, in modo da garantire la sicurezza degli alunni e l'assistenza alla persona in caso di disabilità, ma **ha fatto rilevare** che essi sono insufficienti dal momento **che restano scoperti i profili di Assistente Tecnico** quale figura unica e imprescindibile **e di Assistente Amministrativo**, al quale spetta tutta la gestione amministrativa della scuola.

Lo stesso dicasi per tutte quelle assenze, come dimissioni, decessi dopo il 31 dicembre, che non possono essere trattate come fossero supplenze brevi, così come non può non essere presa in considerazione la situazione di estrema difficoltà che si viene a creare quando sono contemporaneamente assenti più di un lavoratore. In questo caso è necessario considerare le unità effettivamente presenti in servizio (se su tre si assentano due, si dovrà nominare).

Anche per tutto il personale delle aziende agrarie e dei convitti ci sono delle specificità che vanno considerate, soprattutto, in presenza di bestiame, di colture e di impianti che necessitano di manutenzione e custodia. Per questo la FLC CGIL ha sostenuto che deve essere esplicitato a chiare note che esse, non rientrando nel novero delle figure tecniche e amministrative, necessitano di un'esclusione dal divieto di sostituzione.

D'altra parte non è possibile paragonare il lavoro del personale ATA a quello di altre pubbliche amministrazioni dove il coinvolgimento con l'utenza è meno rilevante, poiché esiste un'atipicità della scuola che deve essere riconosciuta.

A sostegno di queste nostre rivendicazioni la FLC CGIL, unitariamente alle altre Organizzazioni sindacali, **ha indetto una manifestazione il 22 ottobre 2015 a Roma** davanti al Ministero dell'Istruzione.

Contratti a tempo determinato per il personale ATA di ruolo (ex art. 59 CCNL): riconosciuto il diritto al completamento dell'orario anche con contratti di breve durata. Lo afferma il Tribunale di Torino a seguito di ricorso patrocinato dall'ufficio legale della FLC CGIL Torino.
23/09/2015

Il caso

Il contratto della scuola prevede (art. 59), per il personale Ata, la possibilità di stipulare un contratto a tempo determinato sia in un profilo Ata diverso, sia come docente. La condizione per poterlo fare è che la durata del contratto sia "non inferiore ad un anno", quindi o fino al 31 agosto oppure fino al 30/6.

Il contenzioso riguardava un lavoratore Ata che, sottoscritto un contratto fino al 30 giugno come docente su spezzone orario inferiore alle 18 ore settimanali, aveva prima avuto conferita dal DS, a completamento dell'orario, una supplenza temporanea la quale, qualche giorno dopo, su indicazione al DS dell'ATP di Torino, era stata revocata con la motivazione che il diritto a completare può essere esercitato, ma solo se le altre ore sono disponibili per tutto l'anno.

La sentenza

Il Tribunale di Torino, a seguito del ricorso della FLC CGIL patrocinato dall'avv. Carlotta Persico, ha invece sancito il diritto a stipulare nel medesimo anno, ai fini del completamento dell'orario, ulteriori contratti successivi al primo stipulato per tutto l'anno, anche se di durata breve.

Il Tribunale, infatti, come sostenuto dalla FLC, ha riconosciuto che una volta fatto salvo il vincolo iniziale previsto del CCNL, ovvero che il contratto stipulato, ancorché su spezzone, sia per tutto l'anno, poi si ha diritto a stipulare successivi contratti anche brevi visto che con la sottoscrizione del primo contratto si è assunto lo status di supplente e, quindi, con tutti i diritti spettanti a tale personale, tra cui quello di poter completare l'orario (art. 40 c. 7 del Ccnl/07).

Il giudice di Torino, riconoscendo tale evidenza e dando ragione al ricorrente nei confronti del Miur, ha stabilito che: *"in ipotesi di pluralità di contratti a termine stipulati dal dipendente Ata, è sufficiente che il primo contratto abbia durata annuale essendo irrilevante la durata dei successivi contratti eventualmente conclusi"*.

Posizioni economiche ATA: il riavvio dei percorsi di formazione per surroga

Il MIUR comunica agli USR gli adempimenti relativi all'attivazione dei corsi di formazione per la surroga delle posizioni economiche. La FLC CGIL ottiene finalmente il rispetto degli accordi contrattuali.

21/09/2015

Informativa del MIUR

Con la [nota 30516 del 21 settembre 2015](#), **il MIUR comunica agli Uffici Scolastici Regionali gli adempimenti da porre in essere per l'organizzazione e l'avvio dei corsi per le posizioni economiche ATA.**

I percorsi di formazione in via di attivazione hanno come obiettivo quello di professionalizzare maggiormente il personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola (profili Area A e B) mediante l'acquisizione di nuove competenze, connesse all'attribuzione di ulteriori mansioni associate alle posizioni economiche, per ciascuno dei profili interessati. La certificazione rilasciata al termine dei corsi sarà utile al momento ai fini delle procedure per l'attribuzione delle posizioni indicate.

Gli USR acquisiranno le candidature delle Istituzioni scolastiche ed educative a cui verranno successivamente erogate le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dei corsi.

Calendario e procedure in carico agli USR:

- entro il 21 ottobre comunicare le istituzioni scolastiche (una per Regione) a cui verranno assegnate le risorse;
- entro il 30 ottobre definire le tipologie dei corsi e gli elenchi dei partecipanti ammessi, tenendo conto delle graduatorie;
- entro il 30 ottobre comunicare al MIUR le province in cui le graduatorie sono esaurite, al fine della formulazione di nuove graduatorie;
- coordinare le scuole affidatarie dei finanziamenti;
- garantire il rispetto dei tempi di svolgimento dei corsi (avvio e chiusura); effettuare un monitoraggio sulle attività svolte e raccogliere le rendicontazioni provenienti dalle scuole;
- attivare iniziative formative, quanto più vicine possibile ai luoghi dove il personale ATA presta il proprio servizio.

Calendario e procedure in carico alle scuole:

- organizzare i corsi di formazione e garantirne la realizzazione;
- entro il 30 ottobre selezionare i soggetti erogatori dei corsi;
- collaborare con gli USR per garantire il rispetto dell'uniformità, della qualità e della tempistica degli interventi formativi;
- rendicontare le attività formative.

Ogni corso di formazione attivato sarà suddiviso in tre fasi:

1. incontri di formazione in presenza;
2. laboratori formativi dedicati;
3. redazione di un elaborato finale.

L'avvio delle attività formative dovrà essere effettuata entro e non oltre il 16 novembre 2015. Lo stanziamento complessivo, previsto per l'attivazione di tali corsi è di 200 mila euro.

Posizione della FLC CGIL

E' ripartito, dopo una lunga battaglia, il percorso formativo di valorizzazione per gli ATA, fermo dal 2011, a seguito dell'intervento di blocco del MEF. Dopo diversi mesi abbiamo finalmente ottenuto il rispetto degli accordi contrattuali che prevedono l'attribuzione dei benefici economici previsti al personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola (1° o 2° posizione economica) e l'attivazione dei percorsi di formazione in caso di surroga.

Il personale ATA, fortemente penalizzato nel corso di questi anni nell'esercizio dei propri diritti, sguarnito nelle proprie fila, senza alcuna possibilità di miglioramento economico e professionale, potrà in questo modo accedere nuovamente alla formazione, ma **questo è solo un primo punto da cui ripartire**, per costruirne il profilo lavorativo e la professionalità complessa, adeguata ai mutamenti in atto.

E' un nostro preciso impegno restituire la dignità di questo lavoro e dare una sponda concreta a coloro che, pur nell'ombra e nell'invisibilità istituzionale, continuano con tenacia e responsabilità a svolgere coscientemente tutti i giorni il proprio lavoro e a far funzionare le scuole.

[nota 30516 del 21 sett 2015 organizzazione e avvio dei corsi personale ata](#)